



- **per quattordici non si raggiungerà l'obiettivo** in quanto non si hanno miglioramenti significativi o, addirittura, si ha un peggioramento. In particolare, per sette (Target 7.3 sul consumo di energia, Target 8.5 sul tasso di occupazione, Target 9.5 sulla quota di PIL dedicata a Ricerca e Sviluppo, Target 11.6 sulla qualità dell'aria, Target 13.2 sulle emissioni di gas serra, Target 15.5 sulle aree terrestri protette e Target 16.7 sulla durata dei procedimenti civili) si ha una situazione sostanzialmente statica, mentre per gli altri 7 (Target 4.3 sulla quota di laureati, Target 5.5 sulla parità di genere negli occupati specializzati ICT, Target 6.4 sull'efficienza delle reti idriche, Target 10.4 sulla disuguaglianza del reddito, Target 11.2 sull'offerta di trasporto pubblico, Target 14.4 sullo sfruttamento degli stock ittici e Target 15.3 sul consumo di suolo) si ha addirittura un allontanamento. In entrambi i casi siamo di fronte alla necessità di interventi strutturali che consentano un cambio radicale dell'andamento registrato negli ultimi anni;
- **per nove si registra un andamento discordante tra il lungo e il breve periodo**, il che vuol dire che il risultato finale dipenderà dall'orientamento prevalente nelle politiche dei prossimi anni. Si trovano in questa situazione i Target relativi all'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura (Target 2.4), ai morti in incidenti stradali (Target 3.6), alle competenze numeriche e alfabetiche degli studenti (Target 4.1), alla parità di genere nel tasso di occupazione (Target 5.5), al consumo di energie rinnovabili (Target 7.2), alla capacità di generazione di energie rinnovabili (Target 7.2), trasporto di merci su ferrovia (Target 9.1), al sovraffollamento degli istituti di pena (Target 16.3) e alla quota di Reddito nazionale lordo (RNL) destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (Target 17.2);

- **per due non è possibile valutare l'andamento** vista la mancanza dei dati in serie storica. Si tratta di quelli relativi allo stato ecologico dei corpi idrici superficiali (Target 6.3) e alle aree marine protette (Target 14.5).

Insomma, il quadro offerto dai dati disponibili appare decisamente insoddisfacente, al punto tale che **il 42% degli obiettivi quantitativi appare fuori dalla portata del nostro Paese**. Ciononostante, l'Italia può e deve cogliere l'occasione del tempo rimanente per operare quel "cambio di passo" indispensabile per migliorare la condizione del nostro sistema socioeconomico, fronteggiare la crisi climatica, aumentare la qualità dell'ambiente, ridurre le disuguaglianze, offrire servizi all'altezza delle aspettative dei cittadini, aumentare il tasso di innovazione e la competitività, la redditività delle imprese e le condizioni lavorative, rendere più efficienti le proprie istituzioni, svolgere un ruolo più incisivo nel quadro internazionale, anche a supporto dei Paesi in via di sviluppo.

**Per farlo, coerentemente con l'impegno assunto a metà settembre al termine del Summit sull'Agenda 2030, deve modificare in profondità le proprie politiche ponendo la sostenibilità al centro di esse.** Visto che questo Rapporto propone una lettura della situazione a metà del cammino verso il 2030, nelle pagine successive si concentrerà l'attenzione su raccomandazioni relative a modifiche "trasformative" del funzionamento dell'economia e della società italiana necessarie per accelerare il cammino verso l'Agenda 2030 nei sette anni rimanenti, senza per questo voler dire che le tante raccomandazioni fin qui avanzate non siano più rilevanti.